

# Il centro «La Baita» rischia la chiusura

La struttura, che si occupa dell'assistenza ai disabili, è in attesa di nuovi finanziamenti pubblici

**LAURIA** - Centro diurno socio educativo per disabili «La baita» modello da imitare. La struttura aperta dall'associazione «Angelo custode» di Lauria, a settembre del 2003, è, infatti, l'unica rispondente ai requisiti previsti dal piano sociale regionale. Un punto di orgoglio, dunque, per operatori e volontari che da quasi un anno e mezzo si occupano di 21 disabili, fuoriusciti dal ciclo scolastico e abbandonati alle sole cure della famiglia. Da un anno e mezzo gli addetti della Baita passano a prendere i loro utenti, gli garantiscono il pranzo e gli permettono di mantenere vive o accrescere le potenzialità che ognuno ha. Nel pomeriggio li riaccompagnano a casa. Dicevamo il centro socio educativo



di Lauria è l'unico rispondente oltre al piano sociale di zona del Lagonegrese anche allo stesso strumento normativo redatto dalla regione. In Basilicata oltre alla Baita esistono altre cinque strutture di acco-

glienza per disabili, una a Potenza, una a Matera, un'altra a Policoro e poi una Moliterno e un'altra a Rionero. Tutti centri diurni che sono stati istituiti con la Legge 162 del 1998, legge che ha esaurito le

risorse lo scorso 31 dicembre.

Ed a questo punto, finiti i fondi pubblici per mantenere in piedi il servizio di accoglienza che fare? Chiudere i battenti? Da quello che si è riuscito a sapere ci sono buone notizie per chi ha creduto che fosse importante dare una mano a chi è meno fortunato. Sembra, infatti, che presso il palazzo di via Anzio, ci sia la proposta di mettere una posta economica nella finanziaria del 2005 proprio per consentire a tali strutture di sopravvivere, tuttavia queste devono fare un salto di qualità, ossia adeguarsi alla Baita e garantire trasporto e mensa ai loro utenti, sembra che lo stesso assessore alla sicurezza sociale Carlo Chiurazzi abbia rassicurato in tal senso. (a.zac.)